

Note per la Stampa 24 ottobre 2016

Sistema informativo Excelsior

Excelsior, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" – elaborato da Unioncamere in collaborazione con Il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

> la domanda di lavoro delle imprese in provincia di perugia - Anno 2016 -

Occupazione

Per la fine del 2016, in provincia di Perugia, le Imprese di tutti i settori Industria e dei Servizi, con esclusione del Settore Agricolo e della Pubblica Amministrazione, prevedono entrate complessive (dipendenti e altre forme contrattuali) in aumento del 9% rispetto al 2015, un incremento in linea con quello regionale.

Nell'anno 2016 saranno 6.810 le assunzioni di lavoratori dipendenti previste in provincia di Perugia, + 4% rispetto alle 6.550 assunzioni del 2015 e + 24% sulle 5.480 del 2014.

Le entrate di contratti di <u>lavoro alle dipendenze</u> segnalano un incremento del 4%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 31%.













Nel 2016 cresce il peso percentuale delle entrate "stabili" previste rispetto al totale (dal 21% al 29%), così come le forme contrattuali "atipiche" che passano dal 21% al 22%. La quota relativa ai contratti "a termine" invece diminuisce, con un peso percentuale pari al 49% sul totale delle entrate previste.

Tra il 2015 e il 2016 l'area perugina presenta una crescita più bassa rispetto alla media nazionale di +6%, ma leggermente superiore rispetto all'Umbria, dove il numero di assunzioni risulta in aumento del 3%.

Ai giovani (fino a 29 anni) sarà riservato il 27% delle assunzioni programmate dalle imprese della provincia, alle Donne il 19% e agli Immigrati il 14% del totale.

Inferiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale la percentuale di assunzione delle figure high skill – dirigenti, specialisti e tecnici – che si prevede a Perugia al 12% del totale contro il 17% del dato nazionale.

Il Presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni ha presentato i risultati di Excelsior per il 2016, indagine che misura la domanda di lavoro e i fabbisogni professionali e formativi delle Imprese industriali e dei servizi operanti in provincia di Perugia (con esclusione di quelle del Settore Agricoltura e la Pubblica Amministrazione).

In provincia di Perugia, per la fine del 2016 le Imprese prevedono entrate complessive (dipendenti a tempo indeterminato e determinato e altre forme contrattuali) in crescita del + 9% rispetto al 2015, un incremento in linea con quello regionale.

Le entrate di contratti di lavoro alle dipendenze segnalano un incremento del 4%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 31%. Nel 2016 aumenta il peso percentuale delle entrate "stabili" previste rispetto al totale - dal 21% al 29% - così come le forme contrattuali "atipiche" che passano dal 21% al 22%. La quota relativa ai contratti "a termine" invece diminuisce, ma resta maggioritaria, con un peso percentuale pari al 49% sul totale delle entrate previste.





"Le **6.810 assunzioni di lavoratori dipendenti** previste quest'anno dalle **imprese** della provincia di Perugia - precisa il Presidente della Camera di Commercio Mencaroni - mostrano un incremento (+4%) rispetto alle 6.550 del 2015 e alle 5.480 del 2014. Tra il 2015 e il 2016 l'area perugina presenta una crescita più bassa rispetto alla media nazionale, che è del +6%, ma leggermente superiore rispetto all'Umbria, dove il numero di assunzioni è in aumento del 3%. Positivo anche il consolidamento del "Tasso di Assunzione", che a **Perugia** era pari al 4,4% nel 2014 e al 5,4% nel 2015, mentre nel 2016 si porta al 5,6%, percentuale superiore a quella regionale, ma inferiore alla media nazionale".

"Pur in presenza di dati positivi, tuttavia appare evidente anche un rallentamento della dinamica di crescita occupazionale" ha sottolineato il Presidente Mencaroni. "L'incremento delle entrate ha portato a valori assoluti superiori al recente passato, che tuttavia risultano inferiori, in termini percentuali, a quelli previsti lo scorso anno rispetto all'anno precedente, quando le imprese, fiduciose nell'approvazione del Job's Act, misero in programma un incremento delle assunzioni, confermato ex-post, dall'andamento dei livelli occupazionali. Su tale dinamica, hanno parzialmente avuto un effetto frenante la riduzione degli incentivi ai contratti a tempo indeterminato, in atto dall'inizio del 2016 e, in buona parte, i fattori di contesto più generale: si assiste pertanto ad una ripresa che continua ma non decolla, in uno scenario sempre dominato dall'incertezza".

Le difficoltà di reperimento di personale sono attribuite in modo più frequente ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (7% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (4%). A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni (45% del totale) e nelle industrie meccaniche (21%). Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nelle industrie estrattive (2%), nelle costruzioni (4%) e nel settore turistico e della ristorazione (5%).

A Perugia, nel 2016 viene richiesta al **18% dei nuovi assunti** un'esperienza nella professione (23% in Italia) e ad un ulteriore 35% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (36% in Italia). La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 26% nelle industrie alimentari e il 73% nelle industrie dei metalli.

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i **Giovani** fino a 29 anni, ad essi sarà riservato il 27% delle assunzioni programmate dalle imprese della provincia. Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2016 potranno raggiungere il 54% delle assunzioni previste nella provincia di Perugia.



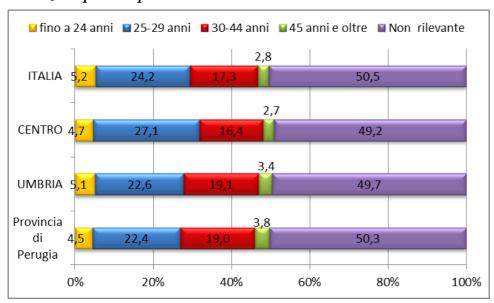






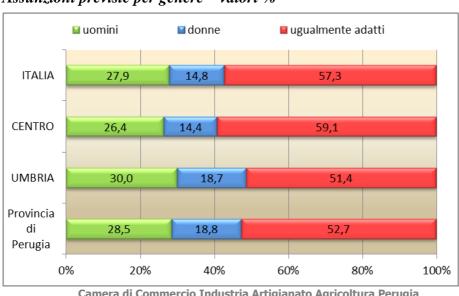


Assunzioni previste per età – valori %



Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le **Donne**, ad esse sarà riservato il 19% delle assunzioni programmate dalle imprese provinciali. Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2016 le opportunità per le donne in provincia di Perugia si attesteranno al 40%, pari alla media del 2015.

Assunzioni previste per genere – valori %







Le assunzioni di lavoratori **Immigrati** previste nel 2016 si attestano al **14%** del totale, un valore **leggermente in aumento rispetto all'anno precedente** (**13%**). A livello nazionale si interrompe la tendenza negativa in atto: nel 2014 gli immigrati erano il 14% degli assunti, nel 2015 si sono ridotti al 12%, ma nel 2016 la loro quota risalirà al 14%.

Nel 2016, in provincia di Perugia, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 850 unità, il 12% del totale, dato inferiore alla media nazionale (17%). Le assunzioni *medium skills* saranno invece pari al 46% unità). Le restanti 2.840 assunzioni (*low skills*) previste riguarderanno figure di livello più basso, con una percentuale del 42%. Il confronto con il 2015 evidenzia che, a Perugia, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali è diminuita di 2 punti percentuali. Nella provincia risulta stabile la quota di profili intermedi (46%), mentre aumentano le professioni operaie e non qualificate (+2 punti).

Guardando più in dettaglio alle **Professioni richieste** dalle imprese provinciali, si rileva che il 64% delle assunzioni programmate è concentrata su sei sole figure. Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (1.440 unità), seguite a lunga distanza da quelle qualificate nelle attività commerciali, tipicamente commessi e personale di vendita (810 unità). Al terzo posto si trovano le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, con 790 assunzioni previste. Tra queste tre professioni le imprese della provincia segnalano problemi di reperimento inferiori alla media per le professioni qualificate nelle attività ricettive e per quelle commerciali non qualificate (5% e 3% rispettivamente). Tra le altre principali professioni, gli operai semi-qualificati di macchinari fissi e addetti al montaggio presentano difficoltà nettamente superiori alla media (con una quota pari al 26% del totale).

Riguardo ai titoli di studio, il 9% delle 6.810 assunzioni programmate nel 2016 in provincia di Perugia riguarderanno laureati (620 unità), il 41% sarà rivolto a diplomati della scuola secondaria superiore (2.770 unità). Le assunzioni di persone in possesso della qualifica professionale si attesteranno al 21% (1.420 unità) e il restante 29% riguarderà figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica (2mila unità). I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 50% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2016, quota inferiore di 2 punti sia alla media regionale che a quella nazionale.

Per quanto riguarda le Competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quelle che le imprese perugine considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità comunicativa e la capacità di lavorare in gruppo, indicate come "molto importanti" per circa la metà delle assunzioni programmate.

"Si tratta di competenze che possono essere integrate al curriculum scolastico dello studente, già nel corso degli studi, proprio grazie ai percorsi di alternanza scuola-lavoro che dallo scorso anno hanno preso obbligatoriamente il via nelle scuole superiori" ha detto il Presidente Mencaroni. "E' questo il motore per la formazione di studenti qualificati e preparati ad affrontare, dopo gli studi, la realtà lavorativa. Su questo fronte il sistema





camerale è impegnato in prima linea, con l'attivazione del Portale "scuolalavoro.registroimprese.it".

Dopo il rilevante calo registrato tra il 2011 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, nell'ultimo biennio la propensione delle imprese a svolgere attività di Formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli abbastanza omogenei a livello nazionale. Nel 2015, infatti, il 23% delle imprese della provincia di Perugia ha attivato corsi di formazione, una percentuale inferiore di 3 punti rispetto a quella dell'anno precedente. Aumenta, invece, il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella provincia sono stati, nel 2015, il 27% del totale.

Assunzioni previste per titolo di studio – valori %

